

Ecco le liste per i collegi del Lazio

Tutti i candidati in provincia

Ultimi summit per definire le liste. Domani scadono i termini per la definizione ufficiale dei candidati: solo pochi nomi sono ancora in discussione ai tavoli regionali. Ieri abbiamo pubblicato i primi 24 collegi della Camera e gli 11 del Senato. Oggi i nomi della provincia. Già scelti Giorgio Benvenuto alla Camera per i progressisti si presenta a Marino, Grottaferrata e Frascati, Adriano Redler assessore regionale socialista per il Patto a Civitavecchia.

- CAMERA**
(Circoscrizione Lazio 1 provincia di Roma)
- 25° Collegio (Civitavecchia) CARLO ALFREDO MORO (progressisti)
 - PIERNATOZZI (centro)
 - BECCHETTI (destra)
 - 26° Collegio (Monterotondo Bracciano) ANGELO FREDDA (progressisti)
 - E TURCHI (centro)
 - CALLERI (destra)
 - 27° Collegio (Guidonia Montana) MARIO CIONI (progressisti)
 - non deciso (centro)
 - V. MESSA (destra)
 - 28° Collegio (Tivoli Subiaco) ENZO CEREMIGNA (progressisti)
 - E TAIANI (centro)
 - A. AGNALETTI (destra)
 - 29° Collegio (Colleferro Palestrina) ENZO CARELLA (progressisti)
 - G. BERNARDINI (centro)
 - VALENTE (destra)
 - 30° Collegio (Marino Grottaferrata Frascati) GIORGIO BENVENUTO (progressisti)
 - C. ALDOBRANDINI (centro)
 - M. MASINI (destra)
 - 31° Collegio (Velletri) GINO SETTIMI (progressisti)
 - A. SCARFARI (centro)
 - O. CHIAPPA (destra)
 - 32° Collegio (Pomezia Nettuno) non deciso (progressisti)
 - GIORGIO PASSETTO (centro)
 - M. CACCAVALE (destra)
- CAMERA**
(Circoscrizione Lazio 2 include le altre province della Regione)
- 1° Collegio (Viterbo) CAPALDI (progressisti)
 - CARASCIA MUGNOZZA (centro)
 - N. PARENTE (destra)
 - LUCIO MANISCO (progressisti)
 - L. LA MALFA (centro)
 - LAZZARINI (destra)
 - 3° Collegio (Rieti) ANDREA FERRONI (progressisti)
 - S. SALVATI (centro)
 - ROSITANI (destra)
 - 4° Collegio (Frosinone) FRANCESCO DE ANGELIS (progressisti)
 - G. SCHIETROMA (centro)
 - RICCARDO MASTRANGELI (destra)
 - 5° Collegio (Alatri) GIUSEPPE ALVETI (progressisti)
 - MINNOZZI (centro)
 - O. TOFANI (destra)
 - 6° Collegio (Sora) LUIGI MARIA FEDERICO GULIA (progressisti)
 - G. GABBARRINI (centro)
 - TANZILLI (destra)
 - 7° Collegio (Cassino)
- GIOVANNI FERRACCIOLI** (progressisti)
- F. DE ROSA** (centro)
- M. DELLA ROSA** (destra)

8° Collegio (Latina) DIEGO GILIBERTI (progressisti)

PIERNATOZZI (centro)

ZACCHERO (destra)

9° Collegio (Aprilia) DOMENICO DI RESTA (progressisti)

G. CARRA (centro)

V. BIANCHI (destra)

10° Collegio (Terracina) PAOLO DI CICCO (progressisti)

F. ABBATE (centro)

M. BURANI PROCACCINI (destra)

11° Collegio (Formia) UGO RIVELA (progressisti)

C. CARTA (centro)

G. CONTE (destra)

SENATO
(unica circoscrizione regionale in 21 collegi, 10 senatori della provincia di Roma e Lazio)

 - 12° Collegio (Viterbo) UGO SPOSETTI (progressisti)
 - A. REDDOLER (centro)
 - SIGNORELLI (destra)
 - 13° Collegio (Civitavecchia) PIERO SALVAGNI (progressisti)
 - PAOLO CABRAS (centro)
 - M. MOLINARI (destra)
 - 14° Collegio (Rieti) ANGELO DIONISI (progressisti)
 - AMODETTI (centro)
 - A. BELLONI (destra)
 - 15° Collegio (Guidonia Montana) MARIA ANTONIETTA SARTORI (progressisti)
 - P. DIANA (centro)
 - P. GALLOTTI (destra)
 - 16° Collegio (Frosinone Anagni) MAURIZIO FEDERICO (progressisti)
 - PROSPERETTI (centro)
 - R. MISSEVILLE (destra)
 - 17° Collegio (Cassino) MARIO CORATTI (progressisti)
 - G. SANGIORGI (centro)
 - MAGLIOCCHETTI (destra)
 - 18° Collegio (Terracina Fondi) FRANCESCO CARTA (progressisti)
 - P. AMICONE (centro)
 - CUPIELLO (destra)
 - 19° Collegio (Latina Sezze) MAURIZIO CALVI (progressisti)
 - L. SPAGNOLI (centro)
 - R. PEDRIZZI (destra)
 - 20° Collegio (Velletri) GENNARO LOPEZ (progressisti)
 - S. LAVAGNINI (centro)
 - BECCHELLI (destra)
 - 21° Collegio (Marino Colleferro Frascati) ANTONINO CUFFARO (progressisti)
 - non deciso (centro)
 - E. ERRA (destra)



I protagonisti del film «Mortacci» di Sergio Citti

Archivio Unità

Al Mignon questa mattina «Mortacci» con Citti

■ Domenica al cinema. Questa mattina sugli schermi del Mignon alle 10 inizierà la proiezione del film «Mortacci» di Sergio Citti. Seguirà un incontro cui parteciperà il regista. Tra gli spunti di riflessione suscitati dal film e il rapporto tra vivi e morti. Una delle scene cruciali mostra un faccia a faccia tra le anime che abitano il cimitero «serene e sommenti» e la folla di visitatori litigiosi in nero fuon dai cancelli. Chi sono i vivi e chi sono i morti? «Morti sono quelli che non capiscono la vita» ha risposto il regista. Una tematica più che attuale in questa Italia di litigi e colpi bassi. «Da un altro punto di vista» ha aggiunto il regista «i veri morti sono soltanto le persone famose della morte di un calciatore o di attori conosciuti tutti per il nome». Sergio Citti oggi ha 59 anni. «Il borgatario» i suoi film più famosi sono stati «Ca sotto Stone scellerate» il minestrone. Con Pasolini ha firmato molte sceneggiature.

Se poesia fa rima con libertà

Alla Casa delle Culture un corso per donne

«Era già cominciata questa vita e non mi ero alzata, né vestita». Esercizi di poesia in libera uscita alla Casa delle Culture, nel laboratorio per donne condotto da Jolanda Insana, ogni martedì dalle 18 alle 20.

NADIA TARANTINI

■ Piove a dirotto a largo Argentina un umido che accappona la pelle e fa sognare un buon letto caldo. Si affrettano i romani verso casa infitti sono gli autobus sotto la pensilina. Una due tre poi via via fino a quindici donne sfidano la rigida sera e s'infilano nel portone di largo Arenula 26. Dentro la stanza è foderata di legno come in un aula di università medievale ma stretta e capiente solo per loro. Con un tavolo a ferro di cavallo ricoperto di carta fiorata e cerata al tondo al quale il brivido s'addensa in piccoli gruppi che comunicano prima della lezione. «Vengo qui per scoprire dei miei aspetti per tirare fuori delle cose attraverso il linguaggio della poesia nescio a riflettere su come che la vita di ogni giorno impedisce di vedere». Emanuela Battisti 39 anni, medico omeopata sposata due figli di 13 e 6 anni è una delle «poete in laboratorio» a cui la Casa delle Culture ha offerto - a prezzo di benevolenza - lo spazio e Jolanda Insana la sua esperienza di poeta e critica della poesia. «Era già cominciata questa vita / e non mi ero alzata né vestita». Risata liberatoria. Si è scoperto che a far rima con «era» viene sempre una frase mesta e se poi c'è si prova con «vita» accoppiata non è mai arida. Proviamo con Umberto Saba invece «questa voce sentiva / gemere in una capra solitaria. In una capra dal viso venuto / sentiva querelarsi ogni altro male ogni altra vita». La rima come contenitore come confine e limite della parola come una misura. Si comincia da un verso da due versi. Da un endecasillabo si entra nel

cuore di una terzina o di una quartina. Si legge si legge e si ascolta. Jolanda Insana muove nell'aria musicalmente si direbbe le mani che sanno cucinare il poeseparsi alla ghiotta (salsa di cipolla capponi olive bianche in salamoia sedano e pomodoro) come s'usa a Messina «io sono dello stretto» lei usa dire. Le mani ora disegnano la X irregolare del chiasmo ora il gioco delle ripetizioni interne ai versi *ancora e ana diplosi*. La ripetizione crea un rafforzamento per cui la parola-oggetto la parola-pensiero prende una forza maggiore. «Guardate la quartina e qui irdate le mie mani» invita. Fruscio di fotocopie e scartavetrare di quaderni e quadernacci c'è uno scambio continuo tra insegnante e le allieve e una dedizione reciproca. Due ore alla settimana dalle 18 alle 20 il martedì Emanuela Battisti ci viene da Rieti chi da Viterbo e chi da Umbria. Si favoleggia che nel laboratorio di «rittura» un'altra sera della settimana ci sia una donna che viene da Savona. Ceneri di donne per donne questo è il secondo anno e se è aggiunto un laboratorio nuovo per la sceneggiatura televisiva (e poi c'è giornalismo e sceneggiatura tout court).

Ma la poesia? Che se ne fanno tutte queste donne della poesia? «Per conoscersi dentro». «Per stare con altre donne a parlare di poesia». «Per esprimermi». «Per imparare a conoscere meglio i poeti». «Per ascoltare una poeta». E per tutte queste cose insieme. «Il quotidiano che sfiora la letteratura e questa l'operazione che baba ha fatto dice l'insegnante. «E bellissimo questo concetto pesante che diventa leggero per come è rappresentato» azzarda l'allieva con voce che viene da dentro. «si legge e si commenta. «Mia moglie del poeta triestino» come una giovane polistrada come una gravida, giovane che non sente gravanza anzi festosa, come se fosse una fanciulla» legge Jolanda Insana appoggiandosi sulle pause. «La pausa del verso non è soltanto metrica è una «sospensione di verso». E la lettura «è sempre un'interpretazione del testo». Scrivere poesia e cancellare e rivedere una continua ricerca. «I versi vengono cancellati e noi vediamo solo il risultato quando la poesia funziona le cancellature non si vedono più e la poesia si fa anche con la poesia. Anche i futuristi rovesciano quello che c'era prima». Scrivere è meglio farlo ogni volta alla propria misura. E il compito a casa era di rivedere con «esta» di rivedere con

«vita». C'è chi si ribella all'obbligo chi accomodate. Giochi di parole con dentro «vita». «Ti hanno cantata un'le e modesta, non ci cercare donna su la testa». «Ti come sempre avanti questa vita / e non la prima con la tua matta». Versi ispirati al dolore della guerra vicina. «La vita è un sonetto sull'acqua» lo ha scritto un bosniaco poeta ma vedo del sangue che macchia la pagina bianca e man sueta». «Dolci imati bambini chi mano fusa / Ziti attenti una stretta s'appresta». Marina ha scritto un sonetto. E la prima prova. «Non avremo altri giorni. Appena detto / me ne andro senza fare troppo chiasso / No non mi fermerò ma se un passo / farò in dietro nel tempo la mia testa / mi pazza. No non muovermi resta / dove sei tranquillo come un uovo / ti riempirò di urla poi nel basso crollerò della mente. E certo questa sarà l'ultima scena e il tuo ricordo / tomerà solo a vera quando al bordo del mio letto seduta / a un altro viso incolierò i tuoi occhi il tuo sorriso / con un altro cercando un altro accordo. No non muovermi amore / mi ca mordò». Ha le nime e gli endecasillabi giusti ma è forzato e incerto qua e là. Si discute nell'aula. E i nomi così però. Pubblicato.

I posti «sicuri» della proporzionale

■ I partiti stanno completando le liste dei candidati che si presenteranno nei due collegi in cui è stato suddiviso il Lazio per l'elezione della quota dei deputati con il sistema proporzionale. «Posti sicuri» perché gli elettori non potranno scegliere i presenti. Il **Pds** Lazio 1 Achille Occhetto C. B. Tarantelli Vincenzo Visco e Sesa Amici Lazio 2 Paola Girotti De Biase e Domenico Giraldi. **Rifondazione comunista** nel Lazio 1 Fausto Bertinotti Gabriella Pironi Roberto Sciaccia e Giovanni Cacia Lazio 2 Fulvio Criscianelli ed Elena Lombardi. **I Verdi** Lazio 1 Carlo Ripa di Meana Camilla Stola Angelo Bonelli Loredana De Petris Lazio 2 Massimo Sciala e Augusta Svalduz. **Alleanza democratica** nel Lazio 1 Ferdinando Adornato Miriam Malfai Giuseppe Ignesti e Ananna Montanari nel Lazio 2 Giorgio Bogi e Annita Gambaldi. **La Rete** nel Lazio 1 Antonio Caponnetto Laura Giuntella Eduardo Missoni Maria Cristina Perugia nel Lazio 2 Saverna Antiochia e Giovanni Ferraccioli. **Il Psi** nel Lazio 1 Ottaviano Del Turco Pia Locatelli Alberto Benzoni Luciana Persiani Lazio 2 Fabrizio Cicchitto Maria Lida Maligen. **Il Ppi** nel Lazio 1 Rocco Buttiglione Silvia Conia Luca Borgomeo Lazio 2 Leopoldo Elia e Rita Montanari. **Il Patto per l'Italia** Lazio 1 Mario Segni Carla Mazzuca Mario Soldati Ananna Vicari Lazio 2 Costanza Perla e Paul Natch. **Forza Italia**: Berlusconi si presenterà nel centro storico anche per la quota proporzionale della Camera insieme a Turiana Parenti Stefania De Luca e M. Scola Lazio 2 Francesco D'Onofrio e Dalia Ranalletta.

Fido è ancora senza casa

Protesta ai Castelli

■ Il nuovo canile non arriva e loro il gruppo animalista «Castelli Romani» hanno deciso di scendere di nuovo in campo per la seconda volta nel giro di pochi giorni. Ieri hanno sfilato lungo le strade di Albano partendo da piazza San Pietro per portare all'attenzione dell'opinione pubblica un problema annoso. Fido cerca casa. Un luogo dove poter essere accolto dopo l'abbandono del suo padrone. Ma anche per i cani il problema è lo stesso che per gli uomini. I sei comuni della Unl Rm 34 (Albano Ardea Lanuvio Castel Gandolfo Nemi e Genzano) non riescono a far decollare il progetto del consorzio intercomunale per un canile in grado di accogliere 500 animali. Da ben quattro anni i unici canile esistenti nel territorio in questo

canile è sorto su un'ex discarica dove ancora oggi non è possibile costruire strutture in cemento come ad esempio dei box o una pavimentazione più facile da disinfectare. Oltre al rischio del dilagare della leptospirosi ci sarebbe anche quello di un possibile inquinamento di una falda acquifera che attraversa il terreno sottostante. A garantire assistenza ai cani inoltre ci sono soltanto due veterinarie che svolgono il loro lavoro presso via delle Cerquette del tutto gratuitamente ma che tuttavia non riescono a rispondere a tutte le esigenze che i 160 cani presentano. Gli animalisti hanno individuato un terreno a Lanuvio che costerebbe 300 milioni sul quale si potrebbe costruire un canile nel pieno rispetto delle norme igieniche ma risposte sicure da parte dei sei Comuni interessati ora non ne sono arrivate.

Stecato divelto per il fuoco

Prostitute «vandale» per troppo freddo

■ Le ha costrette il gelo della notte ma hanno avuto la sfortuna di essere viste proprio da due vigili urbani di passaggio verso le 12.30 in via Anside Leononi davanti ai giardinetti all'Eur. In quel momento Maia Silvia e Slagana stavano facendo a pezzi un tratto della staccata dei giardini per fare con quei leoni ben stagionati un fuoco intorno a cui scaldarsi nell'attesa dei clienti. Sono finite prima al commissariato poi una volta scoperto che avevano documenti falsi all'ufficio stranieri. Li ven mattina le tre giovani donne hanno raccontato il loro tragico ormai classico. Da Belgrado il viaggio della speranza in Italia con il raggio di impieghi come «menere» in cave perbene di facoltosi italiani. Poi varcata la frontiera a Milano il sequestro dei passaporti e l'obbligo ad andare sul marciapiedi per prostituirsi. Al gelo.

Ora Maia Ivanovich 22 anni Silvia Stepich 25 anni e Slagana Avranova di 27 dovrebbero avere il foglio di via. Ma prima di essere costrette a tornare a Belgrado potrebbero anche aiutare gli inquirenti a trovare gli uomini dell'organizzazione che le ha irrette e costrette a prostituirsi. E magari trovare in tutto qualcuno che garantisca per loro che le aiuti a trovare un lavoro onesto ed infine ad ottenere un permesso di soggiorno regolare. Sono ormai migliaia le donne che arrivano dall'est seguendo lo stesso tragico Reclutate in paesi affamati o addirittura in guerra come l'ex Jugoslavia si accionti no di poche frazioni e nessuna reale garanzia per decidersi a lasciare due vestiti in valigia e partire verso il «neco occidentale». Ad attendere le e voltarle una trapunta ma quando se ne accorgono è troppo tardi.